

Mittente	Cervini degli Spannocchi Marcello	Destinatario	Della Casa Giovanni
Data	19/3/1548	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Bologna	Luogo arrivo	Venezia
Incipit	Per la lettera di Vostra Reverenda d'i 14 ho intesa la modificatione		
Contenuto	Il legato pontificio al Concilio di Trento, Marcello Cervini degli Spannocchi [futuro papa Marcello II] ha ricevuto la lettera del 14 [marzo 1548] di Giovanni Della Casa, dalla quale ha appreso la modifica [della reservatione delle] "malie et incanti" [vedi la lettera: "Io hebbi la lettera di Vostra Signoria Illustrissima per mano di Messer Marco Antonio Maffei"]. Informerà dunque il "coadiutore di Verona" [Luigi Lippomano, prima coadiutore e dal 1548 vescovo della diocesi di Verona]. [Si riferisce alla disputa sorta tra Lippomano e Della Casa per l'assoluzione dei casi di eresia. Al riguardo vedi la lettera del 5 marzo 1548, in cui Cervini si faceva portavoce del malcontento di Lippomano: "Risposi a quanto Vostra Signoria Reverenda mi scrisse sopra il male", cfr. anche la lettera "Li casi nelli quali direi il Reverendissimo Signor noncio di Vinetia"]. "Gentiano Herveto" [Gentian Hervet, umanista, filologo e traduttore] si trova a Venezia per far stampare alcune sue traduzioni ed è stato incaricato da Cervini di cercare e fare copiare alcuni manoscritti di suo interesse che si trovano alla libreria di "Santo Marco" [ovvero la Biblioteca Marciana di Venezia]. Chiede quindi a Giovanni Della Casa di intercedere affinché avvenga il prestito dei suddetti libri [cfr. la lettera del 2 aprile 1548: "Doppo l'accusare la ricevuta della lettera di Vostra Signoria Reverenda d'i 28 del passato" e quella dell'11 agosto 1548: "Se io non ho fatto fino a qui più efficace offitio che tanto". La lettera è di mano di un segretario, mentre la formula di saluto e la firma sono autografe di Cervini (vedi Irene Tani, Nuove riflessioni sul codice Vat. lat. 14830, in c.s.). Il 19 marzo 1548, Cervini e Giovanni Maria Del Monte (futuro papa Giulio III) scrivono altre due lettere a Della Casa: "L'ultime nostre a Vostra Signoria Reverenda furono d'i XII con le quali gli demmo aviso" e "Doppo scritta l'altra, havemo inteso con molto dispiacere la morte"].		
Fonte	Giovanni Della Casa, Corrispondenza con i legati al Concilio di Trento, edizione e commento a cura di Monica Marchi, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2020, pp. 238-239 (nr. 156)		
Compilatore	Tani Irene		